

Giovedì 15 luglio 1999

l'intervento**2**

Bari, si farà la conferenza dei sindaci

La Conferenza permanente dei sindaci della Provincia di Bari si farà e troverà conferma ufficiale nello Statuto della Provincia. La Conferenza avrà propri uffici e anche una struttura burocratica di supporto. È l'impegno formalmente assunto dal presidente della Provincia di Bari, Marcello Vemola alla presenza dei 48 sindaci invitati alla «1 Conferenza dei sindaci della Provincia di Bari», convocata a Trani.



Roma, centro per bambini maltrattati

La provincia di Roma e il Telefono Azzurro hanno firmato una convenzione per la gestione del «Centro provinciale per la diagnosi, il trattamento e l'accoglienza del bambino maltrattato». Si tratta, ha detto l'assessore ai Servizi sociali Leardo Saporo, di un «grosso impegno che comporterà l'utilizzo di neuropsichiatri infantili, formatori, psicologi, assistenti sociali». A fine settembre ci sarà l'inaugurazione.

L'ENTE INTERMEDIO SARÀ IMPEGNATO SU PIÙ FRONTI. LE RIFORME ISTITUZIONALI SPINGONO IN QUESTA DIREZIONE. UN RUOLO DI PIANIFICAZIONE DI AREA VASTE. L'ESPERIENZA BOLOGNESE.

Vorrei fare il punto su una stagione di intensa vivacità amministrativa che le Province vivono oggi e che, da più parti, ha contribuito a riaprire il dibattito intorno a questo Ente. Il cambiamento in corso e le trasformazioni legislative che preparano al salto qualitativo di questo ente intermedio, lo qualificano come organo di governo del territorio a competenza generale con responsabilità più ampie e, ci auguriamo a breve, con disponibilità economiche proprie.

Nonostante ciò alcuni interventi su illustri quotidiani, come quello pubblicato su «Il Sole 24 ore» di lunedì 5 luglio, ricalcano un'idea e un modello di Provincia, ormai superati.

Vengo da un mandato amministrativo in cui ho giocato un ruolo molto importante il cantiere delle grandi riforme istituzionali che ha rilanciato il ruolo della Provincia ed in cui un nuovo leit motiv è stato motore e cinghia di trasmissione per tutta una serie di iniziative di politica territoriale: nel nostro ruolo di governo, abbiamo sperimentato un metodo che consente, nell'ascolto attento delle istanze, nella riflessione aperta, nella valorizzazione delle competenze e delle risorse, il superamento dei nodi più intricati, negoziando e condividendo. Questo metodo si chiama *concertazione*. Lo abbiamo utilizzato per impostare le grandi linee di pianificazione di Area vasta.

Governare l'Area vasta significa saper operare anche per zone territoriali omogenee. Prova ne sia il lancio avvenuto nella scorsa primavera di un intervento specifico noto come Programma d'Area per l'Alto Reno: oltre 40 miliardi di finanziamenti pubblici raccolti tra Regione ed Enti locali che muoveranno oltre 110 miliardi di investimenti privati, per un indotto complessivo di oltre 150 miliardi di lire. E così nel campo dell'urbanistica, delle strade, della mobilità, della comunicazione e dei servizi, dell'organizzazione del sistema sanitario e dell'ambiente.

Abbiamo dimostrato, pur fra notevoli difficoltà, di saper essere imprenditori istituzionali, credendo nella collaudata Conferenza metropolitana dei sindaci e, attraverso di essa, istituendo il Servizio ferroviario metropolitano, attuando lo



Il punto

Le trasformazioni legislative preparano l'Ente a un salto qualitativo come organo di governo del territorio delineando più ampie responsabilità

Province, è in cantiere il futuro di 103 enti utili

VITTORIO PRODI - Presidente Provincia di Bologna

Schema direttore, programmando la razionalizzazione della rete scolastica anche attraverso il dimensionamento degli istituti. Compito, quest'ultimo, tutt'altro che semplice, eppure affrontato e risolto.

Fatto il dimensionamento scolastico, ci accingiamo ora a gestire il tema dell'autonomia degli Istituti che intendiamo affrontare con un doppio progetto: quello della formazione e della istruzione permanente. Nell'ottica di una flessibilità che non penalizzi il lavoratore e che garantisca una diversa scansione dei tempi di vita, occorre investire sulla «manutenzione della forza lavoro» poiché oggi è necessaria la capacità di entrare ed uscire dal mondo del lavoro «mantenedosi impiegabili» alternando periodi di lavoro a pe-

riodi di aggiornamento delle proprie capacità professionali, percorsi formativi certificati che ammontano ad oltre 600 ogni anno. Sosterremo progetti nelle scuole per restituire immagine e conoscenza a quelle professioni che vengono ingiustamente trascurate e per riavvicinare la cultura della produzione agli studenti.

E ancora, attueremo il sostegno alle autonomie nell'intento di promuoverne la combinazione con i «Centri per l'impiego» che diventeranno competenza della Provincia dal gennaio prossimo. È anche questo il senso di quello che noi definiamo «partnerariato» con le imprese: il modello emiliano si basava su una competizione tra aziende, sindacato e amministrazione pubblica. Ciò non basta più, bi-

sogna accudire l'azienda in quanto patrimonio comune, facilitarne la vita. Il cosiddetto modello emiliano innestato sulla nervatura delle piccole e medie imprese, continua ad essere motore dell'economia locale, soprattutto nei settori del packaging, delle macchine automatiche, delle apparecchiature biomedicali, comparti nei quali siamo famosi nel mondo, ma accanto ai quali occorre far decollare nuove idee, nuove linee di produzione. Per ricollocare l'impresa, per non subire la globalizzazione, abbiamo pensato ad una sorta di tutorato, un sostegno ed un laboratorio come «Progetti d'impresa» per le piccole aziende, che le aiuti a scegliere i siti e le guide negli adempimenti necessari. Alcuni esempi, frutto di una tale impos-

stazione, sono i recenti insediamenti Ford, Saab, Nike e Ikea partnerships serie e di lunga durata che contribuiscono allo sviluppo dell'intera comunità provinciale.

Sempre in questa logica hanno ragione di esistere l'istituzione della Consulta economica e dello Sportello unico per le imprese. Come la creazione dei Distretti industriali affinché più che una sfrenata concorrenza fra imprese prevalga l'attrazione verso di esse dall'esterno, realizzando una competizione vantaggiosa per il territorio. Inoltre, la concertazione come pianificazione a medio termine si è concretizzata, questa primavera, nella firma di un Patto per il lavoro e lo Sviluppo sottoscritto da istituzioni e organizzazioni economiche e sociali che in que-

sto mandato definiremo in linee di azione concrete.

Ma non solo: abbiamo promosso la concertazione con le autonomie funzionali quali le banche, le cooperative locali, le Camere di commercio e le Università con i loro dipartimenti, le associazioni di categoria sindacali, di volontariato e no profit e assieme abbiamo lanciato nuove formule che allentassero la pressione del mercato e calmierassero i prezzi delle locazioni. L'attuazione cui sono giunte, nel corso dell'ultimo mandato, importanti scelte infrastrutturali viarie e di trasporto di valenza nazionale ed internazionale come l'Alta velocità ferroviaria, il nodo ferroviario di Bologna, la Variante di valico autostradale, il potenziamento della Tangenziale, solo per citarne alcune, fanno sì che ci si trovi ad un punto di svolta nella dotazione infrastrutturale di Bologna e provincia.

Così come un esempio eloquente del lavoro svolto sta nella definitiva approvazione del Piano di Smanagement Rifiuti e dell'ampliamento delle aree previste a parco e/o riserva naturale. Applicando gli stessi criteri nel settore delle criticità ambientali, contiamo di coinvolgere i Consorzi di bonifica nel gioco di squadra, trasformandoli in vere e proprie agenzie di intervento territoriale.

A riprova di questa capacità programmatica che non riguarda solo la Provincia di Bologna, ci sono d'aiuto e di conforto i dati e le valutazioni riportate nel Dossier realizzato dal Consorzio Sudget con la collaborazione dell'Upi, per conto del Cnel, presentato lo scorso 1° luglio.

È per questa capacità di immedesimarci nei problemi della nostra provincia e di risolverli in concertazione con i sindaci, applicando in questo modo un vero federalismo, che ci siamo visti riconfermare il consenso.

È presto, però, per parlare di federalismo compiuto. A mancare all'appello è il tassello più importante: il tema delle risorse finanziarie. Non vogliamo aliquote aggiuntive, vogliamo una più stretta relazione tra gettito tributario e territorio, un'autonomia impositiva a cui corrispondano investimenti e servizi erogati in un rapporto di rendicontabilità dell'Ente verso i cittadini.

In ragione di quanto, seppur limitatamente ad alcuni settori, ho esposto fin ora, credo che nessuno dei 103 presidenti di Province si senta a capo di un ente inutile. Credo di interpretare i loro umori se sottolineo che vorrebbero, come il sottoscritto, vedere spostato il dibattito inerente le Province su un piano più realistico e meno «letterario», che costituisca una vera riflessione politica a tutto tondo.

ACCADDE IN ITALIA**INTESA****Alle Regioni il 65% della rete stradale**

Intesa raggiunta fra Stato e Regioni sul cosiddetto federalismo stradale, che ridistribuisce la competenza sulla rete viaria, che passa in gran parte alle Regioni. A queste ultime - secondo l'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni - saranno infatti trasferite le competenze su circa il 65% dell'intera rete viaria nazionale. Le funzioni operative in materia saranno poi, in gran parte, delegate alle Province. Allo Stato rimarranno circa 15.500 chilometri di strade statali più le autostrade e i trafori (per circa altri 6.400 chilometri). «Alle Regioni - informa una nota della Conferenza Stato-Regioni - passano anche i collegamenti di tipo strategico-militare, ma con la garanzia di fare salve le esigenze dell'esercizio delle funzioni inerenti la sicurezza nazionale, come previste dall'articolo 1 della cosiddetta legge Bassanini 1». Continua, in questo modo, il processo di federalismo amministrativo previsto dalla legge Bassanini con il decreto legislativo 112 del 1998. Satisfazione per «la definizione di criteri migliorativi rispetto a quelli precedentemente individuati» è stata espressa, a nome delle Regioni, dal presidente della Liguria Giancarlo Mori. «Ora - ha aggiunto - auspichiamo la rapida approvazione del Dpcm che dovrà quantificare anche le risorse economiche da trasferire assieme alle competenze». Mori ha anche sottolineato l'importanza dell'annunciato tavolo di concertazione Anas-Regioni per ricercare una intesa sugli interventi Anas sulle strade della rete nazionale.

SENATO**Riforma amministrativa oggi in Commissione**

Oggi la Commissione permanente Affari costituzionali del Senato, riunita in sede consultiva, proseguirà nell'esame dello schema di decreto legislativo concernente la riforma dell'organizzazione del governo con particolare riferimento all'attuazione della riforma amministrativa istituita ai sensi della legge 15 marzo 1997, n.59.

SAN ROSSORE**Domani incontro su Autonomie e Stato**

Prosegue vivace in sedi diverse il dibattito attorno ai temi delle riforme istituzionali e ai loro riflessi sulle autonomie locali. Un dibattito al quale partecipano numerosi presidenti di Regioni e Province, sindaci, sindacalisti, imprenditori e rappresentanti del movimento associativo. Domani, venerdì 16 luglio, alle ore 10, presso Villa del Gombo, nella tenuta di San Rossore, in provincia di Pisa, si svolgerà un incontro organizzato da Regione Toscana e Legambiente allo scopo di predisporre un pacchetto di emendamenti alla proposta di legge Amato, da presentare al ministro Maccanico. Una proposta che intende essere un contributo alla definizione di una riforma dello Stato rispondente alle esigenze dei cittadini, delle istituzioni regionali e locali e dell'associazionismo. All'iniziativa parteciperanno Vannino Chiti, presidente della Regione Toscana ed Ermete Realacci, presidente di Legambiente.

ROMA**Convegno su viabilità e riordino dell'Anas**

«Decentramento della viabilità e riforma dell'Anas». Su questo argomento, il prossimo 20 luglio alle ore 9, nella sala del Cenacolo di Palazzo Valdina della camera dei deputati, si terrà un convegno al quale prenderanno parte, fra gli altri, amministratori di Regioni, Province e Comuni. L'iniziativa sarà presieduta da Rita Lorenzetti, presidente della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici Ds. Vannino Chiti, presidente della regione Toscana, terrà una comunicazione sul tema «il ruolo delle Regioni» mentre Antonio Bargone, presidente dell'Anas parlerà su «la riforma dell'Anas». Interverranno il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini, Giorgio Macchiotta, sottosegretario al Tesoro, bilancio e programmazione; Giuseppe D'Angiolo, amministratore delegato Anas; Mauro Pellegrini; Mercedes Bresso, dell'Unione delle Province Italiane; Michele Azzola, della Filit - Cgil; Claudio Petruccioli, presidente della Commissione lavori pubblici del Senato; Rosario Alessi, presidente dell'Automobile club d'Italia. Concluderà i lavori Cesare De Piccoli. Il convegno è promosso dalla Direzione nazionale dei democratici di sinistra e dal gruppo parlamentare della camera al fine di verificare lo stato di attuazione del decreto legislativo Bassanini e la riorganizzazione dell'Anas.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile: Paolo Gambesca

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con**AUTONOMIE**

telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità per la pubblicità su queste pagine: **Publikompass - 02/24424627** Stampa in fac simile Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CineselloB. (MI), via Bettola 18

PICCOLI COMUNI**Una banca delle idee per la cultura**

GIULIANO NENCINI - Assessore alla Cultura di Trevignano Romano

Sono stato assessore alla Cultura del piccolo comune di Trevignano Romano (circa quattromila abitanti), e ora dovrò ancora occuparmi di cultura nei prossimi cinque anni. In questo periodo ho fortemente sentito la necessità di collegarmi con altri assessori, in particolare di centro sinistra, che in altri paesi di simili dimensioni occupino di cultura.

Qui sono riuscito a creare uno spazio operativo soddisfacente (in quanto pensionato ho potuto dedicarmi a tempo quasi pieno) e a realizzare qualcosa.

Vorrei proporre di creare una sorta di banca delle idee che ciascuno di noi ha realizzato o vorrebbe realizzare - sempre, ripeto a livello di piccolo Comune - così che le buone idee si diffondano.

Vorrei proporre di scambiarsi suggerimenti sui modi di coinvolgere operativamente la popolazione nelle iniziative e sui modi di reperire finanziamenti. Per intanto mi fa piacere divulgare una

iniziativa che siamo riusciti a realizzare qui a Trevignano e che vorrei rendere permanente.

Qui non abbiamo scuole superiori e quindi dopo le medie c'è la diaspora. Alla fine dell'anno scolastico abbiamo salutato i giovani della terza media con una piccola festa in Comune, durante la quale abbiamo regalato a ciascuno un pacco di dieci libri.

Questi libri erano stati scelti in parte dai singoli studenti su una lista di un centinaio di titoli da noi preparata, libri non per ragazzi, ma tali che possano venir letti fin da ora dai ragazzi e che costituiscono il primo nucleo di una biblioteca personale: quindi classici della letteratura italiana e straniera, libri di evasione, libri di divulgazione scientifica.

I libri erano delle migliori edizioni, e personalizzati con un ex-libris col nome del giovane. In questo modo, in 46 famiglie di Trevignano sono entrati dieci buoni libri: se mi riesce di continuare così nei prossimi cinque anni, l'invasione di libri potrà raggiungere 300 famiglie, cioè la maggior parte del paese.

Ho letto che il ministro Melandri intende creare una struttura per la promozione del libro: esiste davvero e dov'è? Pensopotrebbefinanziare, in parte almeno, questa iniziativa.

In questo paese, Trevignano, sono presenti molti stranieri, pensionati e di buona cultura. Ho tentato di coinvolgerli, ritenendo che possano arricchirci culturalmente, grazie alle loro esperienze diverse. L'estate è stata finora inferiore alle aspettative.

C'è qualche esperienza in altri Comuni che potrei imitare?

PERILETTORI

Questo è uno spazio libero che l'Unità riserva a tutti gli amministratori che desiderino esprimere una loro opinione, far conoscere un'esperienza, aprire un dibattito di interesse comune. Potete inviare i vostri contributi per posta all'Unità-Autonomie, via Torino 48 - 20123 Milano o via fax al numero 02/8023.2225.

